

LA CONCLUSIONE DELL'INCHIESTA SULLA SITUAZIONE SINDACALE NELLE GRANDI FABBRICHE

I lavoratori del "triangolo", vogliono un sindacato unitario ed autonomo

Le proposte della Confederazione Generale Italiana del Lavoro hanno aperto una nuova speranza e una nuova prospettiva ai lavoratori di ogni corrente - Elaborazione democratica delle rivendicazioni e dei metodi di lotta

Giunti al termine di questa breve inchiesta sulla situazione sindacale nelle grandi fabbriche del "triangolo industriale" del Nord, è forse il caso di porsi una domanda: il quadro che abbiamo tracciato pecca di pessimismo, di unilaterale?

all'atteggiamento negativo di alcuni dirigenti provinciali e alcuni esponenti CISL e UIL locali e di fabbrica, affiorano qui o la scoraggiata e tendente alla chiusura settaria. Si tratta però di fenomeni marginali, i quali nascono - ad esempio - dall'impressione che in una determinata fabbrica si possa svolgere un'azione efficace soltanto quando la CGIL ha la maggioranza assoluta, e che altrimenti si sia condannati all'isolamento e alla sterilità.

della spinta della base, se non vogliono vedersi ritirate le loro posizioni e i loro privilegi, anche da posizioni di maggioranza relativa o da posizioni di minoranza, sconfinata possibilità di azione, di accordi, di alleanze, di confluenze. Tutto dipende dall'aver una linea chiara e convincente, e dal saper aprire il dibattito su questa linea anche in seno alle altre organizzazioni e alle masse che votano per loro. Ciò è tanto più realizzabile quanto più è vero (come è vero) che la CISL e la UIL avvertono anche esse la situazione di disagio del movimento sindacale nelle grandi fabbriche.

Ciò non può significare in alcun modo un ripiegamento corporativo degli operai delle grandi fabbriche, che sui loro problemi particolari, e un distacco dai problemi generali del Paese. Al contrario, sarebbe del tutto illusorio porre la questione della stabilità del posto in termini esclusivamente aziendali, ignorando cioè ogni residuo di fasciosità, togliere le più acute punte politiche al dibattito e riportare su un terreno puramente sindacale; in secondo luogo, procedere ad un'elaborazione democratica delle rivendicazioni e dei metodi di lotta sulla base dell'approfondimento collettivo della situazione aziendale. La partecipazione dell'insieme dei lavoratori alla precisazione degli obiettivi e dei metodi per conseguirli è un'istanza ormai generale che non potrà essere ignorata.

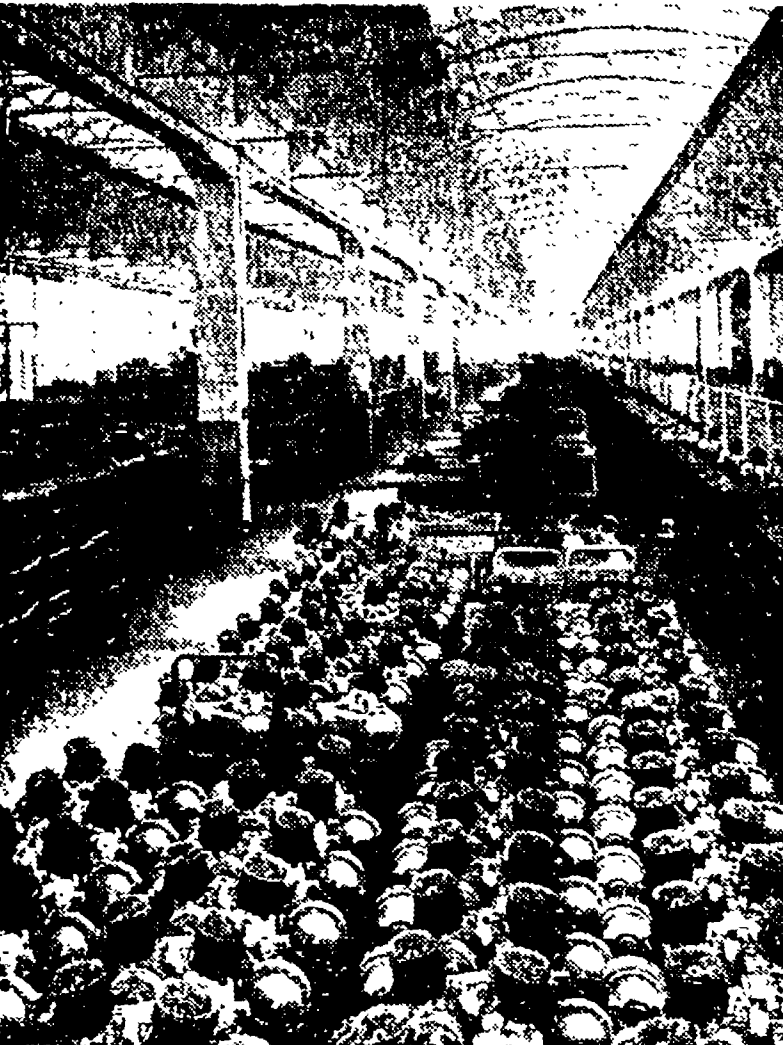
La dura realtà della disoccupazione di massa e della manodopera inutilizzata che si riscontra in questi giorni, non può essere ignorata. Sarebbe illusorio basarsi sullo sviluppo attuale di alcuni gruppi monopolistici e trascurare la necessità di un intervento e di un controllo sulla gestione dei gruppi stessi, sui loro bilanci, sui loro indirizzi produttivi: sia perché queste grandi unità operino nell'interesse della collettività e non solo di pochi capitalisti, sia perché esse legittimo il proprio futuro sviluppo a quello dell'economia del Paese. Basterà accennare alla funzione che la FIAT può svolgere nel quadro di una politica di sviluppo economico verso il mondo africano. Il capitalismo italiano ha rivelato di non essere in grado di risolvere i problemi di fondo dell'economia nazionale, e si trova oggi in una condizione di

pericolosa incertezza dinamica all'incalzare delle tecniche automatiche e dei problemi sindacali che queste portano con sé. Per cui sempre più pressante e indilazionabile è l'esigenza delle riforme.

Per affrontare questi compiti storici, il movimento sindacale italiano deve essere capace di ricostituire, su basi nuove, la propria unità. Le masse operaie del "triangolo industriale" spingono energicamente in questa direzione. Un forte sindacato indipendente e unito è un elemento indispensabile per la stessa democrazia del nostro Paese. Ci sono tutte le condizioni per raggiungere un così luminoso traguardo.

LUCA PAVOLINI
FINE

I precedenti servizi sono stati pubblicati sull'Unità del 3, 4, 5 e 6 gennaio.



MILANO - Alla « Innocenti »: i motori delle « Lambrette ».

ta delle condizioni di fatto, e praticamente in ogni fabbrica si assiste alla sovrapposizione e alla giustapposizione di aspetti « nuovi » e di aspetti « vecchi »: per cui è possibile che numerosi lavoratori non abbiano trovato in questi servizi la fotografia precisa dell'ambiente in cui operano. Ma a noi premeva di mettere in luce una tendenza di fondo che si vanno manifestando sia nelle condizioni di lavoro delle grandi fabbriche sia nel mondo sindacale. E non si può parlare di pessimismo, a nostro parere, dal momento che tutto ciò è stato esposto proprio allo scopo di aiutare a superare i lati negativi della situazione e dal momento che ci siamo sempre sforzati di mettere in rilievo i germi già esistenti di un progresso.

Abbiamo sentito ripetere, con molta ragionevolezza, nel corso di riunioni sindacali o politiche nel "triangolo", che non bisogna mai considerare i tumulti e i cambiamenti in cui le organizzazioni si sono trovate a trovarsi, se si è capaci di interpretare le reali esigenze dei lavoratori, se si è capaci di prospettare loro una piattaforma rivendicativa e di azione con la quale essi concordino e che coincida con i loro interessi, sarà sempre possibile indirizzare anche gli esponenti degli altri sindacati a tener conto

DOPO LA CONFERENZA STAMPA DEL COMPAGNO DI VITTORIO

La polemica CGIL-Confindustria dimostra l'aumento continuo dell'intensità del lavoro

La giornata lavorativa allungata in tutti i settori fondamentali col ricorso massivo alle ore straordinarie

La Confindustria ha proseguito in questi giorni la sua polemica con le affermazioni contenute nella conferenza stampa tenutasi a fine d'anno da Di Vittorio. Negli ambienti della CGIL, si preannuncia che uscirà una breve nota, un articolo in cui le questioni che sono state oggetto della recente polemica, saranno ulteriormente approfondite. Si può peraltro sin d'ora anticipare che gli stessi dati di cui la Confindustria ventiquattro giorni fa ha parlato in ultima analisi a confermare le tesi originarie sostenute dalla CGIL.

La Confindustria infatti, ha riconosciuto che i salari medi orari reali, secondo i dati del ministero del Lavoro, sono aumentati del 19 per cento dal 1948 al 1955; ma ha aggiunto che nel contempo il monte salari in termini reali è aumentato del 23,2 per cento de-

ducendo che questa differenza è dovuta in grande parte al miglioramento delle qualifiche operaie. Sembra però che ad una analisi più approfondita queste tesi non regga, perché, anche se è vero che il miglioramento delle qualifiche può aver avuto qualche influenza, tuttavia resta il fatto che le cause predominanti nel determinare l'aumento del monte salario, è stato l'incremento degli orari di lavoro. Infatti, nel 1948, il monte salari era di 8 ore e 7 minuti nell'industria della gomma, da 8 ore a 3 minuti a 8 ore e 10 minuti nell'industria chimica, da 7 ore e 54 minuti a 8 ore e 10 minuti nell'industria degli automobili, da 8 ore e 1 minuto a 8 ore e 22 minuti nell'industria dolciaria e da 7 ore e 56 minuti a 8 ore e 12 minuti nell'industria del cemento.

La situazione denunciata dall'indagine è di un aumento del 439 per cento in termini reali, vi è stato un aumento del 606 per cento (sempre in termini reali) della massa degli utili distribuiti, non distribuiti, o iscritti nei bilanci ad altro titolo per le società, precedentemente considerate.

L'avv. Cassinelli a Venezia per il processo Montesi

LA LOTTA DEI FERROVIERI

Riuniti SFI e SAUFI per la vertenza in corso

L'agitazione sarà probabilmente ripresa

Si sono iniziati ieri i lavori del Comitato esecutivo nazionale del Sindacato ferroviari italiani (CGIL) convocato per discutere la situazione sindacale con particolare riguardo alla vertenza in atto per le note rivendicazioni della categoria e per decidere l'iter dello sviluppo dell'azione sindacale. Dopo la relazione introduttiva del segretario generale sen. Massini, si è iniziata la discussione. I lavori dell'esecutivo si concluderanno nella giornata di oggi.

GRAVE MALCONTENTO E AGITAZIONI FRA LE MAESTRANZE

Licenziati dalla Erba 200 lavoratori in seguito alle trasformazioni tecniche

La direzione ha avanzato la richiesta alla C.I. - Nel 1956 erano già stati licenziati per lo stesso motivo 130 lavoratori - Un piano di azione proposto alla CISL e alla UIL - 225 licenziamenti alla SAICI di Torviscosa

MILANO. 7. - Grave malcontento e agitazioni fra le maestranze si è determinata nel noto stabilimento farmaceutico Carlo Erba di Milano. La direzione dello stabilimento ha annunciato alla CGIL e della U.I.L. l'impiego di 200 lavoratori, 100 dei quali operai. I licenziamenti sarebbero causati dalle sensibili trasformazioni tecnologiche operate recentemente nello stabilimento, trasformazioni che sono state accompagnate da un notevole sviluppo dell'attività produttiva e finanziaria della società.

225 licenziamenti alla Torviscosa

Riunito l'esecutivo della Federbraccianti

Trattative commerciali con Jugoslavia e Romania

Ha avuto inizio ieri la riunione del Comitato esecutivo della Federbraccianti. I punti all'ordine del giorno sono la situazione delle campagne e lo sviluppo delle lotte in corso. La compagnia di lavoro dei congressi di legge, l'esame del bilancio consuntivo del 1956 e preventivo del 1957 dell'azienda.

Proteste della Dristal contro il governo

Proteste della Dristal contro il governo

Proteste della Dristal contro il governo

La Dristal sindacato dei dirigenti dell'amministrazione statale ha comunicato che ha inviato un telegramma al Capo dello Stato, al Presidente del Consiglio e ai membri del Governo, manifestando il suo dissenso e il suo appoggio alla lotta per la riforma dei contratti agrari fondata sul principio della giusta causa permanente.

Insolite dal gas venti operai a Milano

SONO CONTENTI

SONO CONTENTI

MILANO. 7. - Momenti di panico hanno vissuto una ventina di ragazze occupate presso una piccola fabbrica di dolci di via Moscova, a causa delle esaltazioni provocate dall'improvvisa fuga di gas da una bombola. Le giovani sono state colte da forti capogiri, intuendo il pericolo, alcune di esse si sono precipitate fuori dal laboratorio, invocando soccorsi.

Agitazione nelle campagne per la difesa della giusta causa

Manifestazioni pubbliche avranno luogo in tutto il paese dal 20 al 27 gennaio

Sono state indette dall'Associazione coltivatori diretti e dall'Alleanza dei contadini, manifestazioni pubbliche dal 20 al 27 gennaio per la sollecitata approvazione della legge per la pensione di vecchiaia e di invalidità. In concomitanza intanto con l'inizio delle discussioni in Parlamento sui problemi della terra è fissata a Napoli la riunione del Consiglio Generale dell'Associazione Mezzogiorno d'Italia alla quale parteciperanno i rappresentanti della CGIL della Federbraccianti, della Federmezzadri, Cooperative agricole, Alleanza dei contadini ecc.

Trattative con Jugoslavia e Romania

Trattative con Jugoslavia e Romania

Le trattative con la Jugoslavia per la stipulazione del nuovo accordo di collaborazione economico che con questo protocollo firmato a Belgrado, è stato separato dal trattato della pesca in Adriatico, avranno inizio a Roma il 21 gennaio p.v. Col nuovo accordo saranno poste su nuove basi le forniture di impianti industriali e beni strumentali italiani alla Jugoslavia.

Proteste della Dristal contro il governo

Proteste della Dristal contro il governo

Su tali questioni, al termine della riunione che si concluderà oggi, verrà approvata una risoluzione che precisa le posizioni e le indicazioni di lavoro del sindacato.

Ripresa delle trattative per le contabilità coloniche

Ripresa delle trattative per le contabilità coloniche

Mercoledì 9 riprenderanno le trattative tra i rappresentanti delle organizzazioni nazionali concedenti a mezzadria e quelli delle organizzazioni sindacali dei mezzadri per dare una risposta alle organizzazioni di chiusura delle contabilità coloniche.

Rakosi e Gerce privati dell'immunità parlamentare

Rakosi e Gerce privati dell'immunità parlamentare

BUDAPEST. 7. - Radice Budapest ha reso noto che la commissione del Parlamento ungherese per l'immunità parlamentare si riunirà tra breve per preparare la lista di quei deputati, i quali verranno dichiarati decaduti dal loro mandato. Tra costoro - ha precisato - figurano certamente Rakosi e Gerce (successore di Rakosi alla testa del Partito dei lavoratori) ed Hegedus.

L'invio dell'ONU riceveva da Kadar

L'invio dell'ONU riceveva da Kadar

BUDAPEST. 7. - Radice Budapest ha reso noto che la commissione del Parlamento ungherese per l'immunità parlamentare si riunirà tra breve per preparare la lista di quei deputati, i quali verranno dichiarati decaduti dal loro mandato. Tra costoro - ha precisato - figurano certamente Rakosi e Gerce (successore di Rakosi alla testa del Partito dei lavoratori) ed Hegedus.



Nonno e nipote sono felici perché hanno già visto il FILM SORPRESA di cui tanta Roma parlerà nei prossimi giorni